

Grande Pescara, ecco le proposte di legge

Presentati ieri mattina i due testi. Per D'Alfonso «modificare delle città non è un gioco. Serve la giusta riflessione»

PESCARA – Il referendum dà un indirizzo importante ma, allo stesso tempo, modificare delle città «non è un gioco» e, per questo, «c'è bisogno della giusta riflessività». Queste le parole del presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso** che, ieri mattina ha presentato le due proposte di legge regionale per l'istituzione del comune di Nuova Pescara mediante fusione dei comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Con lui, alla stesura, hanno lavorato anche funzionari regionali e l'ordinario di diritto, **Romano Orrù**. Nel merito, i testi, si discostano solo nella previsione della gradualità del processo di fusione. In una, infatti, la data di decorrenza è il 1 gennaio 2019, nell'altra c'è la possibilità di allungare la durata di tale processo, a condizione che i Consigli comunali di Pescara, Spoltore e Montesilvano, appro-



Il presidente Luciano D'Alfonso

vino entro il 31 luglio 2018, lo schema di Atto costitutivo di un'Unione. Il Presidente ha spiegato che il grande protagonista è il programma di fusione. Per la cui pianificazione entra in carica il Comitato di fusione, costituito con delibera di Giunta regionale, dopo 30 giorni dall'entrata in vigore della legge. Il Comitato è composto dal Presidente della Giunta regionale e dai tre sindaci dei comuni coinvolti. Il Comitato definisce il programma generale di fusione e procede alla graduale creazione di forme di collaborazione. Il programma è approvato dai tre comuni. L'Assemblea congiunta per la fusione, senza oneri aggiunti per la finanza pubblica, si compone di tutti i membri dei consigli dei tre comuni coinvolti e predispone il testo dello Statuto. Essa può articolarsi in Commissioni competenti per materia e avvalersi di

Comitati tecnici integrati da funzionari comunali ed esperti, secondo le modalità definite dal "Programma generale". Allo scopo di favorire il processo di riorganizzazione dei servizi, provvede a forme di collaborazione istituzionalizzata nei seguenti settori di intervento: pianificazione territoriale e urbanistica, grandi infrastrutture, ciclo dei rifiuti, ciclo idrico, trasporto pubblico locale, approvvigionamento energetico, promozione turistica, gestione delle reti, logistica del commercio, tutela ambientale, servizi e politiche sociali, servizi scolastici. L'Osservatorio regionale del processo di fusione dei comuni valuterà l'impatto della fusione su cittadini, enti pubblici e imprese. Con relazioni semestrali formula, entro il 31 marzo 2018, un documento conclusivo di fattibilità che trasmette al Pre-

sidente della Giunta regionale, al Consiglio regionale, ai sindaci e ai consigli comunali. Per il Presidente è proprio «l'equilibrio nell'allineamento dei dati amministrativi» il punto forte del suo ragionamento, soprattutto in riferimento a ciò che ha definito «preesistenze contabili». D'Alfonso ha chiarito di non essere «malato di gigantismo. Credo che per le città il valore sia la prossimità, l'adesione alla volontà dei cittadini. Ringrazio il consigliere regionale Mercante che ha fatto un grande lavoro di stimolo. Ma c'è tuttavia bisogno che la curva di approfondimento continui a salire». D'Alfonso ha definito i suoi testi assolutamente «Aperti. Non porremo vincoli di maggioranza. Chiunque voglia firmare è ben accetto. Mi piacerebbe fare più uno a favore di cittadini, imprese e territorio».